

Boschi devastati dal fuoco in Liguria, Umbria e Basilicata. Nel Nuorese arrestati due piromani

L'assedio degli incendi Paura in due comuni

ROMA. Fiamme vicino alle case nel Ternano e a nord della capitale. Inquinati impariti che scappano dal fuoco e bagnanti in fuga dal Lago di Martirano. Non solo: ettari di bosco distrutti in Liguria, Umbria e Basilicata. Piromani arrestati in Sardegna e focolai anche nel bolognese. È tornato l'allarme incendi. Il fuoco ha lambito le finestre e i balconi di Civitella San Paolo, a pochi chilometri da Fiano Romano. Momenti di paura tra gli abitanti: l'incendio divampato nel pomeriggio sulla collina a nord della capitale aveva raggiunto l'abitato. Prima dell'arrivo dell'elicottero, le fiamme avevano già incenerito le piante esposte sui davanzali e annerito le persiane. Ore di lavoro per i vigili del fuoco, che hanno dovuto «presidiare» un'intera palazzina minacciata dal fuoco. Solo in serata l'incendio, non ancora del tutto domato, è stato circoscritto. E gli inquinati sono rientrati nelle case.

Momenti di panico anche a Rocca S. Zenone, nel Ternano. Da tre giorni bruciano i boschi della zo-

na, ma ieri le fiamme sono arrivate a ridosso di sette abitazioni. Ed è scattato il fuggi-fuggi. «Gli abitanti - ha riferito un vigile del fuoco - hanno abbandonato gli appartamenti minacciati dall'incendio volontariamente». L'opera di spegnimento è resa particolarmente difficile dalla conformazione impervia del territorio. Ma il massiccio intervento di uomini e mezzi ha comunque evitato che la situazione si facesse pericolosa. Il vicesindaco Enrico Melasecche Germini si è detto preoccupato, perché «il paese è proprio sotto il cestone che sta bruciando». E questo significa che con l'arrivo del maltempo sarà elevato il rischio che si stacchino massi non più trattenuti dalla vegetazione.

Il fuoco, dunque, continua a non dar tregua. In Sardegna sono stati arrestati altri due piromani, dopo i due operai bloccati con micce nelle campagne del Nuorese. Sono due pastori: Daniele Deriu e Giulio Cesare Mereu, di 28 e 39 anni. I due uomini sono stati catturati poco dopo un incendio

scoppiato nelle campagne di Villa San Pietro, a 25 chilometri da Cagliari. Dall'inizio dell'anno in questa regione sono stati denunciati 68 presunti incendiari dagli uomini della forestale.

Brucia anche la Liguria: un incendio cominciato cinque giorni fa è ancora in corso e le fiamme hanno attaccato ieri anche altri boschi della regione, quelli di Casarza Ligure. In Basilicata sono «a rischio» oltre 30 ettari di bosco di alto fusto, nell'area naturalistica di Acquafredda di Marata (Potenza) per un incendio divampato nel pomeriggio di ieri. Mentre in Umbria, oltre il caso di Rocca S. Zenone, è critica anche la situazione di Ferentillo in località Colli, e quella di Montefranco, sempre nel Ternano.

E non finisce qui. Problemi anche sulla collina del Lago di Martirano, vicino Roma. Le prime telefonate di allarme sono cominciate ad arrivare alle 14 ai vigili del fuoco di Bracciano ma ben presto è scattata la paura anche fra i bagnanti del lago vulcanico. Le fiam-

me si sono propagate anche nei pressi della principale strada di accesso allo specchio d'acqua. Alcune auto parcheggiate sono state danneggiate dal fuoco. Per i vigili del fuoco di Roma quella di ieri è stata dunque una giornata impegnativa: 150 gli interventi fra la capitale e la provincia. Numerosi gli incendi di sterpaglie che hanno interessato soprattutto le zone periferiche della città, come via delle Capannelle e via del Fosso della Magliana, che è stata anche chiusa al traffico per permettere l'intervento dei pompieri.

Situazione critica anche in Basilicata, dove altri tre incendi nel Comune di Maratea hanno distrutto una decina di ettari tra pineta e macchia mediterranea. È stato necessario l'intervento dell'elicottero perché l'ambiente è piuttosto impervio e quindi difficile da raggiungere via terra. Difficoltà anche nella Marsica interessata da numerosi incendi che hanno messo a dura prova i vigili del fuoco accorsi da tutto l'Abruzzo: il più grande ha distrutto 30 ettari di

bosco e macchia mediterranea nei territori dei Comuni di Ortucchio e Lecce dei Marsi.

Il fuoco ha imperversato anche nella zona compresa tra la costiera amalfitana, Salerno e il Cilento: un'ottantina gli interventi eseguiti tra ieri ed oggi da parte dei vigili del fuoco. Ma le fiamme non hanno risparmiato nemmeno la Toscana e l'Emilia Romagna: in provincia di Firenze, a Reggello sono andati in fiamme cinque ettari di macchia mediterranea. L'incendio divampato nel pomeriggio di ieri ha creato qualche problema alla viabilità in quanto le fiamme si sono sviluppate sopra la strada provinciale che consente di raggiungere Saltino. Dai primi accertamenti le fiamme sono di origine dolosa. E il fuoco ha investito altri quattro ettari di bosco all'interno del parco di Monte Sole, sull'appennino bolognese. Le fiamme hanno provocato l'innescio di piccoli ordigni bellici di cui la zona è ancora disseminata. Non sono stati comunque segnalati danni a cose o a persone.



Un Canadair effettua un lancio d'acqua sull'incendio in Umbria. Ansa

IL METEOROLOGO

«Un agosto come gli altri»

ROMA. Ancora temporali al Nord e solleone al Sud. Questo tempo d'agosto durerà ancora per una settimana. Lo sostiene il tenente colonnello Donato Marzano il «previsorio» del Centro nazionale di meteorologia di Pratica di Mare.

Tenente colonnello Marzano, l'Italia è divisa in due dal clima. Ma quanto durerà?

«Ancora una settimana, con temporali sulle zone alpine centro-occidentali. Continuerà a piovere in Valle d'Aosta, Piemonte e Lombardia. Poi pian piano le nuvole si sposteranno nelle zone interne, provocando un refrigerio sul versante tirrenico: soprattutto in Sardegna. Per quanto riguarda il Centro-Sud, invece, prevediamo ancora caldo e afa. Ma non c'è nulla di strano: è agosto».

Cosa vuol dire, che non è un'estate anomala?

«Esattamente. Non c'è nulla di anomalo. I 30 gradi sono nella norma di questa stagione, in questo mese».

Ma le città «bruciano» sotto il solleone...

«È normale. È agosto».

Qual è la città più calda?

«Oggi - ieri, ndr - la città più calda è Foggia. La temperatura ha raggiunto i 34 gradi, contro i 31 di Roma. Come vede, siamo nella norma».

Lei ha previsto il tempo per una settimana, ma gli esperti hanno sempre sostenuto che i calcoli matematici non vanno al di là di tre giorni. Come risponde?

«Che le previsioni più vicine sono e più veritiere saranno. Tuttavia noi abbiamo 'studiato' la situazione meteorologica dell'Italia realizzando un bollettino settimanale. Se sarà vero o sbagliato lo dirà il cielo dei prossimi sette giorni».

Ha qualche consiglio da dare alle popolazioni del Nord e del Centro-Sud?

«Più che l'afa disturba l'umidità. Che è tanta e di provenienza africana. Alla gente consiglio di non uscire nelle prime ore del pomeriggio. I bambini e gli anziani, se non è proprio strettamente necessario, è bene che restino in casa».

Esodo, in Sardegna 18mila turisti

Il traffico torna alla normalità. Disagi per chi vola: aereo ritarda di 48 ore

ROMA. E dopo tre giorni di esodo, finalmente il popolo dei vacanzieri trovò la pace. Si potrebbe descrivere così la giornata di traffico di ieri, prima domenica d'agosto. Su tutta la Penisola il grande fiume di auto che nei giorni scorsi ha messo seriamente in crisi il nostro sistema autostradale è andato lentamente scemando.

Solo in alcuni punti è rimasta in essere qualche coda, mentre per il resto il traffico si può dire superato.

E' vero che verso sera s'è formato qualche serpentone da rientro, ma nulla a confronto di quello di sabato e comunque, dicono i tecnici, in linea con la media di una normale domenica d'estate.

La situazione più critica s'è registrata sulla A22 del Brennero dove sin dal mattino presto i veicoli in direzione nord hanno viaggiato per una ventina di chilometri facendo il cosiddetto elastico con frequenti rallentamenti e brevi code.

Traffico intenso naturalmente sulle direttrici classiche che porta-

no al mare, in particolare sulla Roma e sulla A12 della Liguria. Problemi anche per gli automobilisti in ingresso sulla A3 Salerno-Reggio Calabria verso sud mentre il traffico è risultato regolare invece sull'A30 Caserta-Salerno.

Numerosi comunque gli incidenti anche mortali nel corso di questa domenica. Il più grave sulla statale 105 Ionica in Calabria.

Quattro giovani ieri mattina sono morti nel comune di Sella Marina. Viaggiavano a bordo di un Alfa Romeo 145 che ha improvvisamente sbandato, probabilmente per l'alta velocità, finendo fuori strada. I giovani, morti tutti sul colpo, erano di Catanzaro.

Altro incidente drammatico a Imola in Romagna. Un bimbo di tre anni è morto all'ospedale dove era arrivato in gravi condizioni per essere stato travolto da un'auto nel pieno centro di Sesto Imolese. Non si conoscono ancora le cause esatte dell'incidente. Mentre c'è ancora da registrare la morte di un giovane di 25 anni a Prato deceduto ieri mattina dopo che a bordo della sua



Ultime file prima di arrivare nei luoghi di vacanza

moto aveva sbandato finendo contro un albero e infine la morte di una ragazza di 21 anni di Civitavecchia (ma nata in Belgio) che sulla A12 tra i caselli di Cerveteri e Santa Marinella ha perso la vita a causa di una improvvisa sbandata della sua auto, una Y10 che è finita contro il guard rail, uscendo di strada ed infine finendo di nuovo al centro della strada.

Sul fronte più vacanziero nessuna coda agli imbarchi dei traghetti da Villa San Giovanni che da due ore di attesa di media nel pomeriggio di ieri sono lentamente scemati ad attese normali.

Idem per l'imbarco verso la Sardegna. Per questa bellissima isola sempre più scelta dai turisti come meta preferita delle proprie vacanze tra venerdì e ieri sono sbarcate centinaia di migliaia di persone. I 13 navi con 18.000 turisti a bordo e quattromila auto hanno attraccato al porto di Olbia (nord della Sardegna) senza parlare degli aerei che hanno portato turisti nei tre scali dell'isola: Olbia, Alghero e Cagliari. Comunque si cal-

cola che la media degli sbarchi sia stata in questi giorni pari a una media di 50.000 turisti al giorno. E naturalmente se ne attendono molti altri.

Per quanto riguarda il tempo mentre il sud e le isole sono ancora colpite da un caldo afoso nel nord estremo ed in particolare nel canavese il maltempo non accenna a diminuire. Alle piogge si alternano veri e propri nubifragi l'ultimo dei quali è arrivato alle 16 di ieri facendo cadere alberi, allagando strade, creando problemi di traffico. Anche sul fronte dei voli la cronaca fa registrare disagi. Un vero e proprio record a Roma, dove un aereo di «Air India» in partenza per Nuova Delhi ha potuto decollare in ritardo di 48 ore sull'orario previsto. L'attesa dei 154 passeggeri era iniziata venerdì sera per problemi tecnici al velivolo, un Airbus 310. E si è prolungata oltre misura perché la compagnia aerea ha dovuto far venire i pezzi di ricambio dalla Gran Bretagna. Tutti gli altri voli in partenza da Roma per l'India erano completi.



TRENI

Convogli fermi ore nel caldo

ROMA. Una giornataccia, quella di ieri, sulle ferrovie italiane. I passeggeri del treno Roma-Palermo partito dalla stazione Termini intorno alle 11,45 sono dovuti scendere dai vagoni, dopo appena alcune decine di chilometri di viaggio, a causa di un principio di incendio ai carrelli di due vagoni. Il convoglio, ha spiegato la polizia, è rimasto fermo per una ventina di minuti al chilometro 37 della Roma-Napoli (via Formia). Spente le fiamme, i passeggeri sono risaliti sul treno ripartito per raggiungere la stazione di Cisterna dove sono stati staccati i due vagoni danneggiati. E il diretto Genova-Torino, partito alle 11,33 di ieri dalla stazione ferroviaria Principe, è arrivato nel capoluogo piemontese con 90' di ritardo, per un guasto al locomotore che è stato sostituito a San Damiano (Asti). Il treno è rimasto fermo oltre un'ora, sotto un sole cocente, nella piccola stazione astigiana che, dalle 13 alle 14 di sabato e domenica non è presidiata e dove non erano in funzione né il bar né il telefono pubblico. Soltanto dietro le richieste dei passeggeri è stato spiegato il motivo della sosta imprevista. Sul treno viaggiava un centinaio di persone, alcuni al rientro dalle vacanze trascorse in Riviera ligure, altri partiti da comuni piemontesi e diretti all'aeroporto torinese di Caselle. La sosta del «diretto» nell'astigiano ha inoltre provocato ritardi ad altri treni. Ma ad Imperia un giovane di 33 anni si è ucciso, ieri pomeriggio, gettandosi davanti alla motrice di un treno in transito nella zona di Prino di Porto Maurizio. L'uomo, che era un procacciatore d'affari, è morto all'istante. Il macchinista ha suonato la sirena per avvertire l'uomo e nonostante abbia frenato non è riuscito ad evitarlo l'impatto. Il treno, diretto a Ventimiglia, è rimasto fermo per oltre un'ora e mezza, fino a quando, dopo l'intervento del medico legale, il cadavere è stato rimosso.



TRAGHETTI

Un guasto alla nave tutti a terra

Torres è morto (mentre con un elicottero dei Vigili del fuoco veniva portato in ospedale) un giovane di 24 anni, Pier Giorgio Cernelli, che si è scontrato con la sua auto con un'altra vettura sulla quale viaggiava una coppia col figlioletto di due anni (i medici gli hanno assegnato pochi giorni di cure, mentre il padre guarirà in un mese e la madre in dieci giorni). Nel cagliaritano, sulla Pula-Villa San Pietro, è morto dopo mezzanotte un ragazzo che viaggiava a bordo di una moto. E a proposito di navi: la compagnia di navigazione Tirrenia ha comunicato che, essendo in corso la riparazione del moto traghetti veloce «Guizzo», saranno soppresse, oggi 3 agosto, alcune partenze via mare da e per la Sardegna. Le cancellazioni riguardano le partenze da La Spezia per Golfo Aranci delle 8, delle ore 14.15 da Golfo Aranci e la partenza da Fiumicino per Golfo Aranci delle 20.



GOLETTA VERDE

Migliora la salute dei mari

ROMA. Dopo oltre un mese di navigazione, la campagna «Goletta Verde» è arrivata a metà del suo viaggio e le navi «Pietro Micca» e «Chatolica» stanno monitorando i mari di Puglia, Sicilia, Calabria, Basilicata, Campania, Lazio e Toscana. Al momento «Goletta Verde», giunta alla 13ª edizione, ha analizzato 263 campioni d'acqua, 198 dei quali (il 75,3%) risultati in regola con la legge sulla balneazione; 57 (il 21,7%) hanno fatto registrare lievi superamenti dei limiti di legge; 8 (il 3%) presentano una situazione più grave. Rispetto al '97 e nelle stesse regioni, la situazione delle acque migliora: lo scorso anno le percentuali erano per i campioni in regola del 60,1%, per quelli lievemente inquinati del 31,2%, per quelli gravemente inquinati dell'8,7%. «Questo non significa - ha commentato Sebastiano Venneri, responsabile mare di Legambiente - che il nostro mare sia guarito. Restano i problemi delle foci dei fiumi, vere e proprie fogne a cielo aperto, e aumentano le segnalazioni di mucillagini anche nel Tirreno». Tra le località più rinomate, mare blu a Gallipoli e S.ta Maria di Leuca, in Puglia; a Taormina, Giardini Naxos e S. Vito Lo Capo in Sicilia; azzurre quelle del Cilento e di Sorrento in Campania, del Circeo nel Lazio e dell'Argentario in Toscana. Tra le isole bene Capri e il Giglio, male Ischia e Procida. Ecco i dati regione per regione: i numeri si riferiscono ai prelievi in regola, inquinati, molto inquinati. Campania 51-22 (43%) - 25 (49%) - 4 (7,9%). Sicilia 67-48 (71,6%) - 17 (25,4%) - 2 (3%). Basilicata 8-6 (75%) - 2 (25%). Lazio 28-22 (78,6%) - 4 (14,3%) - 2 (7,1%). Puglia 35-30 (85,7%) - 5 (14,4%). Calabria 57-53 (93%) - 4 (7%). Toscana 17-17 (100%); il dato non è definitivo. Goletta Verde terminerà il suo viaggio alla metà di agosto, quando saranno disponibili anche i dati sui mari delle altre regioni.